

Pozzo Alessandro, l'impegno dell'amministrazione di Novafeltria

A seguito della implosione del pozzo Alessandro avvenuta nel luglio 2020, l'Amministrazione Comunale di Novafeltria si è subito attivata con una serie di azioni concrete:

- Per motivi di sicurezza sono stati evacuati due nuclei famigliari da immobili adiacenti al crollo dichiarati provvisoriamente inagibili. Una famiglia che alloggiava in affitto ha trovato nelle vicinanze un altro appartamento mentre un nucleo che aveva casa di proprietà è stato ospitato a spese della Regione in un altro immobile sempre a Miniera.
- In accordo con la Protezione Civile sono stati stanziati euro 70.000 e subito eseguiti lavori per la messa in sicurezza del pozzo mediante palificata lungo la circonferenza del cratere e chiusura del pozzo; lavori terminati a ottobre 2020.
- Per ragioni di sicurezza legate a verosimili assestamenti del terreno limitrofo, l'area attigua è stata interdetta al traffico e costantemente monitorata.
- Dopo l'ultimo sopralluogo da parte dell'ingegnere responsabile dei lavori si è deciso di riaprire la viabilità in via Donegani dal luglio 2021.
- Fin da subito è stata interessata la Protezione Civile Provinciale nelle figure dell'Ing. Sammarini e del Geologo Lucente, il Resp. Area Romagna Ag. Sicurezza Protezione Civile Ing. Tabellini e l'Assessorato Regionale Protezione Civile nelle persone dell'Ass. Priolo e del funzionario Dr.ssa Nicolini. Contestualmente è stato interessato della vicenda anche l'Ente Parco dello zolfo.
- E' del 13 agosto 2020 la missiva del sindaco Zanchini indirizzata all'Assessore Regionale nella quale si descriveva l'accaduto palesando una più ampia preoccupazione relativa a tutto il groviglio di gallerie, discenderie e pozzi che rendono l'intero territorio di Miniera a rischio di ulteriori crolli e dissesti idrogeologici. Nella lettera si descrivevano gli interventi di somma urgenza eseguiti ed eseguibili a carico del Comune ma al contempo l'impossibilità di poter gestire con proprie risorse e con il proprio Ufficio Tecnico una tale emergenza.
- Nella stessa lettera il sindaco paragonava la vicenda di Miniera al crollo della rupe di San Leo, dove per analogie si sono sfiorate le stesse tragedie, chiedendo alla Regione e per sua intercessione allo Stato di farsi carico di gestire i lavori di consolidamento e il monitoraggio del territorio.
- Allo stesso tempo il Comune incaricava il Geologo Fabio Fabbri di redigere una perizia tecnica, scientifica e storica su tutta l'area di Miniera evidenziando le situazioni di criticità e rischio idrogeologico. Tale perizia, di oltre 40 pagine è stata inviata in data 24 agosto 2020 allo stesso Assessore Regionale Dr.ssa Priolo, accompagnata da una ulteriore lettera del sindaco Zanchini nella quale veniva ribadita la situazione di pericolo generale dell'intera area chiedendo di procedere con una Dichiarazione di crisi regionale ad hoc al fine di avviare una filiera di interventi contingenti e futuri.
- Agosto 2021, richiesta di incontro in Regione fra Amministrazione di Novafeltria, Ente Parco dello zolfo e Assessore Regionale Protezione Civile Dr.ssa Priolo al fine di ribadire la necessità di una presa in carico da parte della Regione Emilia-Romagna sia del definitivo ripristino dell'area interessata dal crollo ma più in generale dello studio, controllo e monitoraggio di tutto il territorio sul quale insisteva la più grande miniera di zolfo d'Europa.